

VERBALE CdA N. 1 DEL 12 GENNAIO 2023

L'anno 2023, il giorno 12 del mese di gennaio, alle ore 15:00, facoltativamente in presenza presso Enpab - via di Porta Lavernale 12, o in videoconferenza mediante la piattaforma Cisco Webex Meeting ai sensi dell'art. 11 comma 7 dello Statuto, giusta convocazione inviata tramite mail pec del 4 gennaio 2023 (Prot. ENPAB 1932.U) si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Enpab nelle persone di:

Dott.ssa Stallone Tiziana	Presidente
Dott.ssa Capurso Serena	Vicepresidente
Dott.ssa Micieli Maria Grazia	Consigliere
Dott.ssa Ortensi Ilaria	Consigliere
Dott. Altomari Santo	Consigliere

presente il Collegio Sindacale:

Dott. Di Odoardo Elio	Presidente
Dott.ssa Siracusa Rita	Sindaco effettivo
Dott. Festa Luciano	Sindaco effettivo
Dott. La Cetra Antonio	Sindaco effettivo
Dott. Prosperi Amedeo	Sindaco effettivo

per trattare i seguenti argomenti posti all'Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Analisi configurazione fattispecie di incompatibilità di cui all'art.6 comma 2 lettera 1 dello Statuto dell'Ente, discussione e delibere relative;
3. Incarichi professionali: discussione e delibere relative;
4. Casi particolari iscritti: discussione e delibere relative;
5. Iniziative di Welfare;
6. Investimenti mobiliari e immobiliari: discussione e delibere relative;
7. Analisi di merito delle disposizioni di cui all'art.1 commi dal 227 al 251 della legge n°197 del 29 dicembre 2022: discussione e delibere relative;
8. Varie ed eventuali.

La Presidente chiede ai signori Consiglieri l'autorizzazione alla registrazione della seduta al fine di agevolare una puntuale verbalizzazione. Chiede, inoltre, che siano presenti il Direttore Generale per chiarimenti su eventuali problematiche di natura tecnica e la dottoressa Eva Aliberto in funzione di Segretario verbalizzante. I Consiglieri acconsentono sia alla registrazione e sia alla partecipazione del Direttore Generale e della dottoressa Aliberto con funzioni di Segretario verbalizzante.

Si passa alla trattazione del punto 7 all'ordine del giorno: *“Analisi di merito delle disposizioni di cui all'art.1 commi dal 227 al 251 della legge n°197 del 29 dicembre 2022: discussione e delibere relative”*.

La Presidente passa ad illustrare la seconda procedura, quella della cosiddetta “Definizione Agevolata” disciplinata dall'art. 1 commi dal 231 al 251 della stessa legge n. 197 del 29 dicembre 2022. Nello specifico il richiamato comma 231 stabilisce che: *“Fermo restando quanto previsto dai commi da 222 a 227, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e di sanzioni, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e le somme maturate a titolo di aggio ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento”*.

Il pagamento delle somme è effettuato in unica soluzione, entro il 31 luglio 2023, ovvero nel numero massimo di diciotto rate, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, con scadenza rispettivamente il 31 luglio e il 30 novembre 2023 e le restanti, di pari ammontare, con scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024.

La Presidente, rispetto alla criticità della potenziale iniquità che potrebbe concretarsi con l'istituto del “saldo e stralcio”, illustrata nella precedente deliberazione, precisa come per la definizione agevolata il comma 244 ne annulla gli effetti prevedendo che in caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento, superiore a cinque giorni, dell'unica rata ovvero di una di

quelle in cui è stato dilazionato il pagamento, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero.

Nello specifico, quindi, l'istituto della "definizione agevolata" potrebbe potenzialmente rappresentare una possibilità per l'Ente di regolarizzare posizioni debitorie pregresse in considerazione dell'incentivazione che avrebbe l'iscritto al quale sarebbero annullati gli interessi di mora e sanzioni. La Presidente precisa che l'agevolazione riguarderebbe potenzialmente 1357 iscritti e sul tema, ai fini della compiuta valutazione, richiama l'attenzione dei Consiglieri sul principio, illustrato con la precedente deliberazione, secondo cui nei nostri Bilanci consuntivi e previsionali la voce interessi di mora e sanzioni è indicata tra le sopravvenienze attive e non già tra i crediti verso gli iscritti. L'eventuale applicazione della disposizione risulta, quindi, immediatamente "neutra" rispetto ai risultati patrimoniali fino ad oggi registrati. Allo stesso modo importante e rilevante sempre ai fini della valutazione complessiva è anche e soprattutto l'assoluta neutralità rispetto alla sostenibilità tecnico attuariale considerato che le due voci (Interessi di mora e sanzioni) non sono valorizzate nella stesura del detto documento.

La Presidente, sempre al fine di una compiuta valutazione, riporta ai Consiglieri i valori in termini economici, così come riscontrati dall'Agenzia delle Entrate:

- sanzioni Euro 1.113.872,54
- interessi Euro 487.567,65
- interessi di mora Euro 238.377,15
- capitale (contributi) Euro 8.291.743,02

Prima di concludere e lasciare la parola ai Consiglieri, la Presidente precisa che l'art. 1 comma 251 indica la procedura esatta che l'Ente deve seguire qualora voglia avvantaggiare gli iscritti, potenzialmente interessati, con le agevolazioni richiamate e indicate nei commi 231 e seguenti.

Le disposizioni di cui ai commi da 231 a 252 si applicano ai debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal nostro Ente di previdenza, previa specifica delibera che dovrà essere sottoposta all'approvazione - ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 509/1994 del 1994. La stessa delibera dovrà, in ogni caso, essere pubblicata sul sito internet

istituzionale entro il 31 gennaio 2023 e comunicata entro la medesima data all'agente della riscossione mediante posta elettronica certificata.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo approfondita discussione, all'unanimità

DELIBERA N. 5/12 GENNAIO 2023

ai sensi dell'art. 1 comma 251 della legge n. 197/2022 di applicare ai debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal nostro Ente di previdenza dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. Dispone, altresì, l'immediato invio della presente delibera ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 509/1994 ai fini dell'approvazione disposta ai sensi del richiamato comma 231 e di comunicare, entro il 31 gennaio 2023, detta decisione all'agente della riscossione e di dare notizia dell'adozione del presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

(...omissis...)

Il Direttore Generale
Massimo Opromolla